Mercoledì 23 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni, annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di gennaio questo Giornale entra nel suo ventesimoprimo anno.

Il non più breve spazio di tempo vissuto nell'ognor crescente favore del Pubblico ci dispensa dal diffonderci in programmi. I Friulani ormai ci conoscono; essi, che preferiscono il nostro Giornale agli altri della Provincia, perchè sanno come noi rifuggiamo dalle esagerazioni di qualsiasi fatta, e come attendiamo con amore costante allo svolgersi della vita pubblica.

Seguiremo la via fin qui battuta, cercando ogni miglioramento che ci venisse additato dai cortesi amici nostri, o suggeritoci dalla esperienza. Politica, amministrazione, commercio, industrie, letteratura, si alterneranno sulle rubriche della **PATRIA**, *con le notizie locali più interessanti, con le corrispondenze dai centri maggiori della Provincia, e così da Roma e dalle città più importanti d'Italia. Perciò ci assicurammo la collaborazione di uomini distinti e di Friulani viventi in altre Regioni; perciò fin d'ora abbiam provveduto per l'Appendice, novelle e romanzi di alto interesse drammatico o pregievoli per merito letterario.*

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in **lire ventiquattro** *il prezzo dell'associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* **lire dodici**; *per un trimestre* **lire sei**. *Pur non volendo istituire confronti, diremo che altri giornali cittadini sono realmente più costosi del nostro, se badisi al formato minore ed alle minori spese di compilazione, che riesce perciò meno variata e pronta. Comunque, per attestare la nostra gratitudine a quei fedeli vecchi amici nostri (che hanno pur il diritto a pubblicazione gratuita de' loro scritti), stabilimmo di offrire, a tutti gli associati che pagheranno tale importo, la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* **Almanacco della Pace.**

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI, limitandolo a **lire diciotto**: *semestre e trimestre in proporzione, cioè* **lire 9 e 4.50**. *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione**, *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12.80 per la grande Edizione, e lire 6.40 per l'Edizione di minor lusso.*

UN'ALTRA CIRCOLARE.

Poichè, per le cominciate vacanze parlamentari, possiam dispensarci da commenti sulla Politica, è ben giusto che pensiamo ora alle faccende di casa. E ad esempio di tutti i Giornali, anche per la *Patria del Friuli* in questa stagione, cioè avvicinandosi il nuovo anno, c'è da affaccendarsi un pochino per unire ai vecchi Soci ed amici qualche altro Socio ed amico di più

Quindi, dopo diretta una Circolare ai Sindaci, se ne indirizzò un'altra ai *notabili* d'ogni borgata e paesello, per far capire a que' Signori, come dalla loro cortesia aspettasi un tenue ajuto a pro' della Stampa. E in questi giorni, ancora più, questa seconda circolare sarà diffusa in Friuli.

Sappiamo sì come altri v'hanno, i quali tentano tirar l'acqua al proprio molino. Ma, vivaddio, possibile non è che il buon senso sia così smarrito da non discernere qual Giornale meglio adempia al suo còmpito, e giovi ai speciali bisogni del Paese.

Si ripete che la *Patria del Friuli* ha larga diffusione; si ripete che Direzione ed Amministrazione debbono gratitudine alla costante benevolenza degli Udinesi e comprovinciali; tuttavia con dispiacere annotiamo che parecchi cittadini, aventi cariche ed uffici pubblici, si sottraggono a tenue spesa annua, con cui potrebbero cooperare alla fortuna del nostro Foglio che, accresciuti i mezzi, rappresentarebbe con decoro una Provincia, la quale pel Giornalismo si distinse fra tutte le Provincie d'Italia. E ciò affermiamo per la verità e con retta coscienza.

Per convenienze specialissime dell'anno 1897, ci piace insistere (come non abbiamo fatto mai) per diffondere ognor più la *Patria del Friuli*. E que' cittadini, i quali appartengono alle *classi dirigenti*, non si rifiuteranno di coadjuvare l'opera nostra.

I Signori, cui indirizziamo la *circolare*, son precisamente chiamati ad aumentare l'Elenco dei Soci. E alla *circolare* presente, ne seguiranno altre, poichè trattasi, vedano que' Signori, non solo di un vantaggio giornalistico, ma di causa pubblica.

I cittadini che hanno titoli gentilizii e Croci e Commende, i quali siedono in alto e tengono cariche onorevoli, non devono permettere che il Giornale (su cui spesso si ricordano i loro nomi alla minuta gente) sia sostenuto col soldo degli osti, caffettieri, locandieri, farmacisti, merciajuoli e pizzicagnoli. Una volta dicevasi: *noblesse oblige*; e noi ci ostineremo perchè questo motto proverbiale trovi esplicazione gentile nella nostra Provincia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22 — Presidente Farini.

Il Presidente legge il telegramma del Senato a S. M. il Re in espressione di grazie per il milione dell'appannaggio al Principe ereditario; e la risposta di S. M.

Si pone quindi in discussione il progetto di legge per la convenzione italo-tunisina; e quello per la unificazione dei debiti dei Comuni e delle Provincie della Sicilia, della Sardegna e dell'Elba. Entrambi sono approvati.

Wasghington, 21. Il Senato aggiornò a dopo le vacanze la discussione per la mozione Cameron per l'indipendenza di Cuba; quindi la questione cubana è momentaneamente messa da parte.

I PRIGIONIERI DI RITORNO.

La marcia — Quel che raccontano gli ufficiali — Come fu impiegata la prigionia — Stenti, fame, maltrattamenti — Una iscrizione fatta cancellare dalla croce rossa Russa — I prossimi scaglioni.

Roma, 22. La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Massaua: Iersera è giunto coll'*Africa* il primo scaglione dei prigionieri con il dott. Nerazzini. Tutti poi sono ripartiti con il piroscafo *Adriatico* stamane alle ore 7 per l'Italia.

Soltanto gli ufficiali e il dott. Nerazzini scesero. Il generale Baldissera andò a bordo a salutare i reduci.

Al 7 novembre partirono da Addis Abeba il dott. Nerazzini, il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il dott. D'Amato e 23 fra sott'ufficiali e soldati tutti dichiarati dapprima scorta d'onore per il rappresentante italiano, poi dichiarati liberi dal Negus

Dopo una faticosa marcia di 17 giorni giunsero in Harrar, dove ras Makonnen ha fatto riunire 185 prigionieri sparsi nella regione.

Partirono dall'Harrar al 6 dicembre dopo una messa solenne celebrata da mons. Touring, che regalò a ciascun prigioniero una medaglia sacra.

Fatte tre marcie, incontrarono il dott. Mozzetti, che si recava allo Scioa a preparare il secondo scaglione.

Furon ricevuti a Biocaboba dai dottori De Martino e D castro della Croce Rossa. L'accoglienza fu affettuosa. Quivi i prigionieri restarono due giorni a riposare, ricevendo ogni specie di conforti, vitto e abiti.

De Martino distribuì otto talleri a ciascun soldato e quindici a ciascun sott'ufficiale, e consegnò agli ufficiali un magnifico sacco con tutto l'occorrente di corredo.

Giunsero a Zeila al 18 accolti con feste dalle autorità inglesi locali, dal governatore di Aden e dal comandante della regia nave *Provana*.

L'accoglienza inglese fu affabilissima. Le autorità offersero un pranzo agli ufficiali.

All'indomani dell'arrivo 1000 indigeni fecero una grande *fantasia* in onore degli italiani. I marinai del *Provana* offersero ottime tende per i prigionieri, i quali all'alba del 21 partirono per Massaua.

Il corrispondente della *Tribuna* continua:

«Ho ritrovato il maggiore Gamerra incanutito; essendo stato affidato a un sottocapo in Uddis Abeba, ha sofferto molto perchè mancante di ogni comodo e avendo vitto abissino e per di più scarso. Egli disse che il generale Albertone e gli altri ufficiali stanno bene.

Ho riveduto il tenente Barberis aiutante del maggiore Turrito. Ha una lunga barba bionda, non è ancora guarito dalla ferita riportata. Era prigioniero in Addis Abeba col dott. Damato ed entrambi assicurano di non aver sofferto, e che il trattamento era relativamente buono, viste le condizioni locali. Lo stesso dissero altri. Invece il furiere maggiore Felici si lagna. Egli, ferito, partecipò alla squadra di ras Makonnen e fu consegnato al fitaurari Arnà e confinato in Agordin con un vitto orribile composto di due soli engerà al giorno e qualche volta un po' di latte acido e carne puzzolente.

Ha sofferto il freddo e rimase quasi sempre nudo, non ha mai avuto alcun soccorso e non ha mai visto talleri. Il primo tallero lo vide quando giunse il dott. Nerazzini dallo Scioa. Così pure non ha mai veduta alcuna missione.

Molti soldati, anch'essi della colonna di ras Makonnen, confermano questi lamenti, aggiungendo che ogni 15 giorni erano cambiati di villaggio e guardati sempre a vista da custodi Galla, i quali non permettevano di oltrepassare la *zeriba* circondante il *tucul*.

Il furiere De Marinis aggiunge che fu anche maltrattato e bastonato durante la prigionia.

Molti dei prigionieri erano adibiti ad estirpare per conto degli indigeni l'erba cattiva dai campi.

Il furiere Felici fu incaricato insieme ad un sergente e ad alcuni soldati di costruire un ponticello di legno su un affluente dell'Auasc. Egli eseguì il lavoro e scrisse poi ai due lati del ponte queste parole: *I prigionieri italiani nel settembre 1896 — Viva l'Italia, Viva la Patria.*

Seppe poi che essendo passata la Croce Rossa russa, aveva fatto cancellare l'iscrizione.

Il tenente medico D'Amato, ferito al naso da un colpo di lancia, e al collo da un proiettile, si mostra poco soddisfatto della Croce Rossa russa, che ad Adis Abeba evitò di visitare i prigionieri italiani, rifiutandosi anzi di curarne uno sotto pretesto che si trattava di malattia infettiva.

Tutti i prigionieri confermano l'orribile marcia a Socota durante la quale morirono moltissimi dei nostri per stenti, fame e maltrattamenti.

Confermano la ferocia dei nemici all'indomani della battaglia, specialmente dei tigrini di ras Mangascià, che evirarono perfino dei vivi.

Il primo scaglione è composto tutto di feriti, meno 60.

Gli altri scaglioni seguiranno adagio, non mai composti di un numero superiore ai 200 stante la marcia faticosissima, le difficoltà di trovare acqua, e di organizzare un servizio di approvvigionamento.

Massaua, 22. Il piroscafo *Adriatico* della Navigazione Gen. Ital. con a bordo il dott. Nerazzini e col primo scaglione di 215 prigionieri è partito per Napoli.

I tributi della popolazione indigena.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 22 novembre, che fissa il tributo annuo per la popolazione indigena dell'Eritrea col totale generale di lire 312,190.

Il governatore ha facoltà di modificare l'ammontare dell'imposta purchè l'aumento o la diminuzione non superi i tre decimi della imposizione fissata alla regione.

Il decreto del governatore, modificante l'imposizione deve sottoporsi al Governo.

Cronaca Provinciale.

Comeglians.

Quale è... il centro? — L'estensore dell'articolo inserito nella *Patria del Friuli* datato da Ovaro 15 corr. non deve del certo aver oltrepassato i confini del medesimo Comune, nè conoscere la carta topografica di questa Vallata ed i bisogni di questa popolazione per qualificare Ovaro centro del nostro Canale.

Difatti è da tempo immemorabile che quale centro di questa Valle fu sempre riconosciuto il villaggio di Comeglians, sia sotto il dominio austriaco, che vi teneva l'ufficio del Commissariato e del Censo, sia sotto il nostro governo, che ci mantenne la residenza quale Capo Consorzio dell'intera vallata, l'Esattoria Consorziale delle Imposte, l'Ufficio principale di Posta, l'Ufficio Notarile e la Stazione dei R. R. Carabinieri, accordandoci inoltre lo spaccio Sali e Tabacchi, l'ufficio telegrafico, due poste a cavallo giornaliere per Tolmezzo, ed una Brigata di Finanza.

Mi si dica che tutte queste istituzioni, partirono da mente ottusa, o se invece non furono ben studiate e ben riuscite, se tuttora esistono continuando a progredire, con grande comodità di tutti i valligiani.

E come ciò non bastasse, anche il Consiglio Provinciale in una recente seduta deliberava di sistemare il tronco stradale Chialina - Comeglians.

Ora che ci voglia un telefono ed una strada per Prato Carnico - Montecroce, ci pensi il corrispondente di Ovaro, il sogno eterno dei ben pensanti di Gorto è invece la continuazione del tronco Comeglians - Sappada; ma con questi chiari di luna dovremo pur troppo rinunciare per qualche anno a questa nostra aspirazione, grati al Governo ed alla Provincia di quanto già fecero per noi.

Palmanova.

Elezioni della Società Operaia. — *21 Dicembre 1896.* — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali della Società Operaia. Su 174 iscritti si presentarono alle urne 62 elettori. Riuscirono eletti:

A Presidente — Bert Ernesto rieletto.

A Revisori dei Conti — Buri Sebastiano, Feruglio Leonardo, Vanelli Giacomo, rieletti.

A Consiglieri — Tracanelli Giovanni, Pagnucco Luigi, De Santi Giuseppe, rieletti. — Fontana Emilio, Cocetta Bernardo, Pastorutti Giovanni, nuova elezione.

Società Dante Alighieri — Il locale sotto comitato della Dante Alighieri, seguendo l'esempio delle Società Consorelle, ha disposto di aprire col nuovo anno un corso di conferenze popolari a pagamento a beneficio della Società stessa la quale ha per iscopo di far mantenere il culto della lingua nazionale fuori dei confini del Regno.

Coloro che d[illegible]ssero tenere delle conferenze son[illegible] sin d'ora d'inviare i temi che dovranno svolgere al segretario della Società signor Amedeo Ronzoni e ciò per poter richiamare l'attenzione, — mediante avviso — dei cittadini alcuni giorni prima della sera in cui si terrà qualcuna delle conferenze

I temi di quelle che già pervenn[illegible] alla segreteria della Società so[no i se]guenti:

Dott. Stefano Bortolotti: [illegible] *tere, 2. Evoluzione, 3. Il corpo* [illegible]

Giuseppe Turchetti: *1. L'arte ne l'umanità, 2. L'anima umana, 3. Uomini e scritti politici nel 1831, 4. Tramonto d'ideali?*

Le suaccennate conferenze si terranno durante il mese di gennaio 1897 nella sala, gentilmente concessa, della Società Operaia, nelle sere da destinarsi.

Società ciclistica. — Di questa fiore[illegible] istituzione della, quale ne par[illegible] benevolmente il paese, entre[illegible] far parte col primo gennai[illegible] numero di soci [illegible] trat[illegible] dal vantaggio di [illegible] lizio, dalla gar[illegible] godono le perso[illegible] nistrazione della [illegible]

Si *dice* che qu[illegible] dei progetti seri[illegible] tica, riesciranno [illegible] venienza vuole ch[illegible] riserbo; ma quand[illegible] non mancherò, con[illegible] pubblicamente.

Arresto. Inseguito da [illegible] fu arrestato il contrab[illegible] bora Valentino di E[illegible] 28, da Mortegliano, [illegible] V. E. era riuscito [illegible] saccoccia dalla giub[illegible] tonio fu Pietro di O[illegible] di *palanche* da lire 5.

Il mercato. Grazie a Dio il tempo ha fatto un po' di sosta quest'oggi e così il mercato è potuto riescire discreto. Ciò non toglie però che i nostri negozianti non abbiano subito dei danni gravi, in causa delle lunghe e interminabili pioggie che mandarono deserti in quest'anno i migliori mercati.

Chi non sa s'informi. — Questo dico a quei tali corrispondenti che mandano ai giornali notizie o infondate o niente affatto bene determinate. Così non è molto s'è fatto comparire come *arrestato* un tale che invece era un querelante (non querelato) e ieri sulla *Patria*, a proposito del tempaccio di questi giorni, si lancia una specie d'accusa al Comune perchè non provvede a migliorare il nostro Cimitero. Se non lo sa il corrispondente gli dirò che il Consiglio aveva già votato una somma per quello scopo, somma che invece non fu approvata dalla Prefettura la quale avrà pensato che i morti sono *morti*. Ma il Consiglio nella tornata della seconda quindicina di novembre, rigettava tutte le asserzioni della autorità superiore e manteneva così intatto quello che dianzi avea espresso in favore dei lavori pel Cimitero.

Mario di Palmanova.

Pordenone.

Cronaca varia. — *22 dicembre.* — (*B*). — Va lodato quanto avete scritto circa il campionario inviato dalla spettabile Ditta A. Galvani per lo smercio dei suoi prodotti in Persia.

— Quanto alla nuova industria degli agolai, di cui mi chiedete informazioni, vi dirò, che incominciata in piccole proporzioni promette di svilupparsi assai bene, allargando il campo della propria azione in altri lavori. Non mancherò di darvi in seguito maggiori dettagli.

— Ier sera piacque per l'ultima sera il *Cinematografo* qui presentato nel salone della Stella d'Oro dai signori fratelli Curatti di Zusegano. Un'altro è iniziato in proporzioni più grandi, al cui proprietario auguro buoni affari.

Cividale.

Bravi operaj. — *22 dicembre.* — Sono stato nell'officina del fabbro ferraio Antonio Snidero detto *Fattor*, ed ho avuto occasione di ammirare un congegno per il gas acetileno destinato ad una filanda di Portogruaro. Sono rimasto stupito nel vedere la perfezione del lavoro nel suo insieme e nelle singole parti. Il gazometro coi suoi rubinetti, le caldaie per l'acqua ed il carburo sono vere opere d'arte. Fabbricato colle migliori garanzie possiede una valvola di sicurezza che impedisce ogni disastro.

Mediante un motore automatico sale e discende il coperchio a pressione per lo sviluppo del Gas.

Credo che nei maggiori stabilimenti non si trovino meccanismi più perfetti. Ciò torna ad onore del bravo operaio, cui auguriamo molte commissioni, e sappiamo già che diverse ne ebbe.

detto operaio ha studiato e ... opera presto un nuovo con... semplice e meno costoso ... ossa essere alla portata di qua... lunque negozio, bottega e casa privata, sia o non sia ben provvista di mezzi, in via economica. Così in breve vedremo un po' più di luce in questa cittadina .. bisognevole di essere meglio illuminata. E' doloroso però constatare che le ...re d'ingegno locali siano conosciute ... apprezzate al di fuori e qui neglette. ...rito di cittadino e di un ben sentito ...panilismo, sarebbe la solidarietà nel ...enere le industrie locali.

Prossimi lavori al Duomo. — Per l'opera dell'abate Mistrussi e col concorso di tutti, crediamo che per San Donato del 1897, il nostro Duomo verrà finalmente pulito ed imbiancato, previa rinnovazione del pavimento laterale. Lo... diamo quel prete per quest'opera che ...curerà la gratitudine di tutti i ...

... carcere. — Venne tradotto a queste carceri giudiziarie il latitante Castagnoviz, autore di parecchi furti, come stampaste.

Travolto sotto un carro. — Per l'imprudenza di certo Marzona Giuseppe sensale di Udine, fu travolto sotto un carrettino certo Pozzo Carlo vetturale di qui, il quale sporse anche querela.

Per la casa di Ricovero. — Si racco... alla cittadinanza, la casa di Ri... che abbisogna di aiuti sodi e ...

...lla *quarta corda*, ...re certi canti sgan... ...ano i *bassi strati*:

...ana.

...ti di Gorgo.

... offerte pervenute al ... na a favore degl'i... e limitrofi per la rotta ... presso il Masato.

Palmanova da quel Comitato ...gnori *dott. Stefano Bortolotti*, ...*drea Vanelli*:

...tolotti l. 5, fratelli Vanelli ...rto e famiglia 1, Rodaro ...rugger Osvaldo e famiglia ..., G. B. Loi 2.50, Romolo Pietro 30, Antonio Ronzoni 1, Scrosoppi Francesco 1, ... famiglia 2, ...ea fratelli 3, Cosmi Celso 1, dott. A. Tami 2, Fabris Luigi 1, Miani Antonio 2, Rizzo don G. Batta arciprete 2, A. Canciani 1, Vito Michieli 4, G. Germoglio 1, Giulio Nicodemo c. 50, Masini Antonio 1, Ricevitore Registro 1, Ing. Q. Scala 5, Gio Madussi 1, G. Batta Marcuzzi 1, Famiglia Michieli fu Ilario 5, N. N. 1, N. N. c. 50, Cicutti Antonio l. 1, N. N. c. 50 Zencher Ferdinando 5, Edoardo Buri l. 1, Gaido Forchiero Giorgio 2, Cirio Geo. Paolo 1, Leandro Lazzaroni 5, Verza Agostino 1, Marni 1, N. N. c. 40, Fabbris Giuseppe caffettiere l. 2, Fratelli Torossi 1, Fontana Emilio 1, Matilde Dorigo 1, Bert Ernesto 1, Steffenato Giovanni 1, Pravisani Pietro 1, Ronzoni Amadeo 1, Pagnucco Luigi 1, Leonardo Pastorutti 1, Danielis Antonio c. 50, Luigi Verzegnassi l. 1, Santi Giuseppe c. 50, De Biasio Antonio 50, Geremia Giovanni l. 3, Del Mondo Antonio c. 30, N. N. l. 1, Bertossi Italia 1, Zanolini Carlo c. 50, Malisani Giuseppe l. 1, Orlandi Giuseppe c. 50, Antonelli dott. Antonio l. 1, Cleba Antonio c. 50, Fanio Enrico 30, N. N. 30, Azzo Valta l. 1, N. N. c. 70, Pandini Domenico 50, N. N. 50, Pietro malisani fu A. l. 1, Ria Prosdocimo c. 50, Felcher Luigi 50, Zania Pietro 50, Cogoi Vittorio 50, Mazzolini Giovanni l. 1, Tellini G. Batta c. 20, dott. Pietro Lorenzetti l. 1, Molmenti Giuseppe 1, Ferazzi Antonio 1, Antonio Desio 1, Boschetti Luigi 1, dott. Giovanni Buri 3. *Totale offerte* raccolte in Palma l. 106.50.

Raccolte in Udine presso la Libreria Gambierasi oltre quelle già pubblicate nel IV Elenco:

Alessandro Trevisan l. 5, Franchi dott. Alessandro 10.

Raccolte dal Sub Comitato di S. Michele in Villanova e Cesarolo:

D'Orlando don Giovanni l 1, Piazza Giuseppe 2, Quinsio Antonio c. 40, Mauro Felice 15, Donadonibus Angelo l. 1, D'Orlando Lorenzo 1, cav. Nicolò Braida 50.

Pervenute direttamente al Comitato di Latisana:

Bon Filomena, serva l. 1, cav. Augusto Genovesi 20, Caratti co. Andrea 20, Municipio di S. Giorgio di Nogaro med. il Sindaco di Latisana 20, Ballico dott. Pietro 5, Rev. Vicario capitolare di Udine, Mons. Isola, per 2.o versamento delle somme raccolte nelle Parrocchie della Diocesi 1193.72 Totale V Elenco l. 1436.77. Elenchi precedenti l. 2737.70. In complesso It. l. 4174.47. Si deducono spese per stampe, posta, ecc. l. 38.40. Restano l. 4136.07 oltre a quintali 35.50 di granoturco.

Il granoturco venne già distribuito mediante una Commissione eletta dal Sindaco di Latisana: il denaro venne con Nota odierna messo a disposizione di questo pel sollecito riparto e distribuzione ai più poveri fra i colpiti dall'inondazione, i cui danni, secondo i rilievi municipali, importano ben 64.000.00 Lire.

Così il Comitato ha esaurito il suo compito: non gli resta che rivolgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli oblatori ed in ispecie a quanti si prestarono per coadiuvare efficacemente l'opera sua, nonchè alle onor. Redazioni dei Giornali di Udine per le fatte pubblicazioni.

Latisana, 21 dicembre 1896.

IL COMITATO

Cesare Morossi — D. Peloso Gaspari — Donati Ernesto — Cicutin Giacomo.

Tolmezzo.

Suicidio di un tenente di finanza.

Ieri alle 15.30 fu trovato sul suo letto il tenente di finanza Giuseppe Pizzio, suicidatosi con un colpo di rivoltella alle tempia.

S'ignorano le cause che il trascinarono al passo disperato, non avendo egli lasciato scritto alcuno. Era prima a Verona.

Caneva di Sacile.

Chiudete le porte. — Il pregiudicato di Bastian Luigi, s'introdusse di giorno nell'abitazione aperta in allora ed in costudita di Ros Giacomo e vi rubò un orologio con catena d'oro del valore di L. 40.

Vito d'Asio.

Furto sacro. — Ignoti, introdottisi di soppiatto nella Chiesa parrocchiale e fattisi chiudere dentro, servendosi di una bacchetta spalmata di vischio, rubarono il contenuto di una cassetta delle elemosine che si calcola ascendesse a L. 45 in danno di quella fabbriceria.

Cronaca friulana . a Trieste

Trieste 22 dicembre.

Grave disgrazia a Visignano. — L'altra sera, certo Antonio Tutti, agricoltore, di anni 50, nativo di Gemona ma dimorante a Visignano Istria, aveva santificato la festa con abbondanti libazioni, tali da renderlo quasi inconscio di sè stesso. Rincasato, egli trovò che nella stanza ardeva il focolaio con una bella fiammata di legna e, siccome egli di calore ne aveva fin troppo, s'avvicinò al focolaio per spegnere la fiamma, ma in quella perdette l'equilibrio e cadde nel fuoco. Prima ancora che le sue grida fossero avvertite dalla gente di casa, il povero uomo, rivoltandosi e rotolandosi cercava d'uscire da quel rogo, ma le forze non glielo permettevano, tanto che ad ogni movimento erano nuove ustioni che si produceva. Alla fine giunsero i suoi di casa e lo rinvennero in uno stato veramente compassionevole: aveva ustioni al petto, alla schiena, al braccio, alla spalla sinistra, alle mani. Dopo qualche cura, fu chiamato il medico distrettuale dott. Cicute, il quale prestò al disgraziato i primi soccorsi e ieri mattina, con una carrettella, l'infelice fu strasportato al nostro ospedale, ove fu accolto nella settima divisione chirugica.

Patologia. — Fu arrestato ieri per scandalo il bracciante Dionisio Moruzz, d'anni 52, da Udine.

Cronaca Cittadina.

La gioia di duecentocinquanta bambini.

Il refettorio dell'Asilo Marco Volpe ha le cortine abbassate. Vi si aggirano frettolose alcune signorine insegnanti: parlano di rado, a voce sommessa, come si fa per istinto nei luoghi dove non prorompa gaia la luce Pur sono ilari, tutte, nel loro affaccendarsi; e più di tutte la esimia direttrice, nob. Cusani. Gli è che l'opera loro, nella quale tante cure amorose o pazienti spesero, dovrà tosto essere salutata con plauso dalla folla dei loro figliuoletti! E ben dovranno esse vedere quegli occhioni luccicanti contemplare con gioia l'albero di Natale eretto in mezzo al vasto salone! e raccogliere cento sorrisi di gratitudine, e notare i diversi atteggiamenti delle rosee boccuccie!..

Perocchè ieri, nel provvido Asilo, si celebrasse *in famiglia*, come ogn'anno, la gentil festicciuola dell'Albero di Natale: un albero stupendo, che multicolori stelle di talco e farfalle e cestini e fiori e dorate catene e variopinti palloncini ornavano con ottimo gusto.

Eccoli! eccoli! sono i bambini che entrano — in lunghe file — pispigliando i più lontani che intravvedono dalla porta le ardenti facelle onde l'albero splende; fieri, a piccoli passi cadenzati secondo il tempo di una polca, i primi. E le schiere succedonsi alle schiere: cinquanta, cento, duecentocinquanta!..

Son tutti a posto. La signorina De Checco intuona e canta una patetica preghiera; le fanno coro i bambini.

Poi, i bambini cantano la canzone del Natale: M'ban detto che stanotte — È calato un Bambin dal Paradiso...

Segue un grazioso giuoco: i *cerchi*, al quale partecipano i più piccoletti. Ed oh come graziosi! e come avveduti e solleciti e corretti nelle loro movenze!..

Se questo però ricrea lo spirito de' pochi i quali assistono alla festa — e se ne commuovono e ne godono —; ben altro divertimento si aspettano i bimbi: la distribuzione dei dolci. Allora, il brusio di cento e cento voci non ha freno: e in quel piccolo mondo si possono già constatare molteplici difformità embrionali di carattere: l'espansivo che alza le manine e mostra ai compagni ed alle compagne il proprio dono e sorride giocondo; il concentrato che tutto assorto in sè guarda gli avuti doni e non parla e non sorride; il goloso che subito svolge le cartoline e addenta il mandorlato e se con l'occhio intento segue la *signorina*, lo fa solo perchè vorrebbe chiederle: *ancora*. .

Terminata la distribuzione, i bambini escono marciando a passo di mazurca; e dal lungo corridoio, nel semioscuro salone, giunge il romore lieto delle cento e cento voci che si *raccontano* le meraviglie dell'Albero e la bontà speciale del ricevuto dono e la speciale bontà della *signorina* che favorì ciascuno .. e tutti allo stesso modo

Qual madre i figli con pietoso affetto.

Il desiderio della supremazia può reputarsi come innato nell'uomo, se fin da quelle incoscienti età egli sente il bisogno di credersi il favorito, quello ch'ebbe *di più o il meglio*.

—

Come dicemmo, la festicciuola era puramente e semplicemente in famiglia. Nessun invito. Vi assistevano: il munifico creatore dell'Asilo, comm. Marco Volpe; l'ispettore scolastico cav. Venturini; la signora Gambierasi ispettrice dell'Asilo; il medico del medesimo dott. Cosattini con la moglie e cognata; alcuni piccoletti che già furono allievi dell'Asilo e qualche parente degli accolti ancor oggi. E al *novo spettacolo gentile* di quei pargoletti ora preganti con tanto sentimento, ora intenti con tanta grazia al giuoco, — sempre felici dinanzi all'albero splendente — più d'uno ebbe a sentirsi le ciglia bagnate per la dolce intima commozione.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di ieri partecipirono ventiquattro consiglieri.

Si approvarono i prelevamenti dal fondo di riserva disposti dalla onorevole giunta. Le spese preventive (in seconda lettura) inscritte nel preventivo pel 1897; il nuovo regolamento (con due sole varianti) per l'acquedotto comunale; la trasformazione del residuo prestito di lire 500000, conforme alle proposte della giunta, con la Cassa Depositi e prestiti e riduzione dell'interesse pal 5 50 al 5 per cento.

A surrogare la rinunciataria signora Irene Marinoni — Gambierasi nella commissione vigilante sulle scuole, fu nominata la signora Antonietta Sala; a sostituire il defunto nobile Antonio dal Torso nel Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis, fu nominato il nobile Enrico dal Torso; a sostituire il rinunciatario conte G. B. di Varmo nel Consiglio amministrativo del Civico Spedale fu nominato l'avvocato Pietro Coceani.

Per le altre nomine, si rielessero tutti gli altri uscenti.

Truffatore arrestato.

Giorni fa un venditore ambulante di maglie smarriva in una casa della frazione di Gervasutta una borsetta di filo contenente L. 7.

La borsetta venne trovata da due donne, Cossi Teresa e Virginia Zanini.

Poco tempo dopo si presentò alle stesse donne un tal Gio. Batta Dalvisi, mediatore di Rivignano, e chiese loro se avevano rinvenuto un borsellino. Venuta in chiaro la truffa da lui commessa, fu arrestato.

Per l'Albero di Natale alla Scuola e famiglia

si raccolsero già molti doni e offerte in danaro. Urge però che quanti desiderano concorrere alla bella opera, il facciano subito.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 dicembre a lire 104.79.

Errata - corrige.

Nell'articolo *Il Partito Agrario* (prima pagina, quinta colonna) vennero per isvista, ommesse alcune parole e quindi è necessario completare il periodo così: *gli agricoltori costituiscono più della metà della popolazione, quattro milioni di proprietari e quattordici milioni di lavoratori.*

Società Veterani e Reduci.

Dalla Presidenza di questa Società riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«E' assolutamente falso che la distribuzione dei sussidi presso questa Società venga fatta ai Soci in quote uguali.

Sarebbe tal metodo, invero, molto strano, nè credesi sia adottato da alcuna Società od Ente Morale, incaricati di distribuire soccorsi.

La Commissione a ciò delegata, prese le debite informazioni sullo stato fisico e sulle condizioni economiche dei sussidianti, e, in caso di malattia, all'appoggio di certificato medico, dà il sussidio a seconda delle circostanze

Tanto per la verità, e in risposta all'articolo di sabato 19 corrente del Giornale «*Il Paese*».

Corso delle monete,

Fiorini	220.—	Marchi	127.75
Napoleoni	21.94	Sterline	26.35

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

IL PROCESSONE DI IERI.

Bancarotta fraudolenta.

Accusati:

1. *Parussini Massimo* fu Giuseppe d'anni 30, nato a Rivignano, domiciliato ad Udine, *chincagliere, incensurato*;

2. *Sandri Federico Luigi* fu Francesco d'anni 45, nato a Castions di Strada, domiciliato a Udine, altra volta condannato, ragioniere, *liberi, sentiti per mandato di comparizione*,

Imputati:

I Il *Parussini Massimo* 1. del delitto previsto dagli art. 856 N. 5, 857 N. 1 codice commercio perchè essendo commerciante in Udine, avendo cessato di fare i suoi pagamenti, fu dichiarato in istato di fallimento con sentenza 16 agosto 1896 del Tribunale di Udine, e durante l'esercizio del suo commercio, non tenne i libri prescritti, e nemmeno il giornale, e perchè non fece gli inventari annuali. 2. Del delitto previsto dall'art. 860 cod. comm. perchè essendo commerciante in Udine, avendo cessato di fare i suoi pagamenti, fu dichiarato fallito con sentenza 19 agosto 1896 del Tribunale di Udine, non avendo tenuto durante il suo commercio, fra altri, il libro Giornale, ebbe a falsificarlo a mezzo di altra persona facendo scrivere nel mese di marzo e aprile 1896 le appostazioni tutte su un vecchio libro vistato giudizialmente nel 1878 e presentandolo nella Cancelleria del Tribunale, falsamente asseverando che era stato tenuto e scritturato giornalmente secondo le prescrizioni di legge;

II. Il *Sandri Federico Luigi* — del delitto previsto dagli art. 64 N 2 3 codice penale e 860 codice di commercio per essere concorso nella falsificazione e formazione del Libro Giornale del fallito commerciante Parussini Massimo, dando istruzioni, somministrando mezzi per eseguire la formazione e falsificazioni stesse, e facilitandone la esecuzione col prestare aiuto prima e durante il fatto, con la circostanza che il reato non sarebbe stato commesso senza il di lui concorso.

Difensori: avv. Girardini per il fallito; avvocati Bertacioli e Caratti per il Sandri.

Pubblico Ministero: avv. Cavezzi.

La causa interessava, più che per altro per esservi coimputato il signor Federico Luigi Sandri, consigliere comunale.

Come e perchè egli fosse stato travolto nell'accusa, lo apprendiamo dalle testimonianze di due testimoni fuse insieme: quella del teste di accusa Tam scrivano privato e quella del teste a difesa Libero Grassi.

Il Parussini, che negoziava in chincaglierie sotto i portici di via della Posta, trovavasi in poco liete condizioni finanziarie. Un giorno, il Libero Grassi entrò nel di lui negozio e vide un pacco di carte, di fatture.

— Perchè non tieni tutto in un libro?

— Ma... lo volevo fare... anzi volevo consigliarmi col giudice dott. Fioresi...

La cosa, per quel giorno, restò lì. Ma posteriormente, fra il Grassi e il Parussini il discorso ricadde sul libro che avrebbe dovuto tenere; tanto più che nel frattempo le sue condizioni finanziarie avevano subito forte peggioramento. E il Parussini narrò, avere consegnate tutte le sue carte al ragioniere Sandri; ma che questi, difettandogli il tempo per cavarne una registrazione pur che fosse, abbisognava di uno scrivano per farle ricopiare per ordine di data.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La signora de Volvic.

— Egli vi ama, dunque, signora? chiese la donzella in tono d'amarezza.

— Come ama voi, come ne amerà ben d'altre, forse un po' più, poichè io parto posdomani per l'Italia ed egli ha paura che gli sfugga. Gli resta così poco tempo per farmi la corte, oramai. Perciò egli ha fissato appuntamento su quella terrazza, nella casa stessa di vostra madre, sapendo bene che la vostra famiglia e la mia, intente all'eterno loro *whist*, non si accorgerebbero della mia sparizione, ed io sarei abbastanza destra per sottrarmi alla vostra sorveglianza. Oh, il signor de Guybé è un uomo molto abile in fatto di convegni.

— E voi siete decisa di riceverlo qui?

— Perchè no, poichè egli sembra desiderarlo così vivamente?

— E voi non volete ch'egli desideri invano, non è vero? soggiunse la giovanetta con accento cupo, ed agitata dalla gelosia.

— Ciò riguarda me! disse Clementina, guardando fissamente Celeste, che arrossì e abbassò gli occhi.

Poscia sorridendo, proseguì:

— In fede mia, voi non ragionate punto bene, mia bella. La contrarietà vi priva d'ogni logica, e vi lancia in supposizioni di un'arditezza insolita. Se io amassi il signor de Guybé, se io volessi rispondere al suo ardore, sareste voi qui? Vi avrei forse posta io stessa? L'amore non vuole egli il mistero? Farebbe del tradimento un giuoco? Folle che siete, per aver osato rivolgermi le parole che avete poc'anzi pronunciate, voi così pudica, così riservata d'ordinario, bisogna che il vostro amore sia ben profondo e ben vivo; ragion di più perchè vi sforziate a guarirne.... Ma mi pare che il nostro eroe si avanzi. Si accinge a scalare il muro; io rimonto. Quando lo giudicherete a proposito, interverrete: vi prometto questa piccola vendetta. A rivederci Celeste.

Un sorriso disperato fu la sola risposta della donzella. Essa disparve dietro delle piante di carpini, quando la signora de Volvic la richiamò.

— A proposito, le disse, io so che la vostra famiglia progetta di unirvi a vostro cugino, Gastone de Mirecourt. Non è più tanto giovane, e non è assolutamente bello. Tuttavia, sposatelo, è il mio consiglio.

— Lo conosco appena, e non mi è venuto punto in animo di amarlo.

— Non si tratta di amore quando ci si marita. Gastone de Mirecourt è molto ricco, mia cara: ecco l'essenziale.

Dicendo ciò Clementina spinse dolcemente Celeste nel folto della verzura, poscia risalì sulla terrazza.

Il signor de G... si trovava di già. Era un'... ancora, dalla figura interessante, di perfetta corporatura, elegante; uomo appartenente alla eletta società, a cui nulla insomma mancava, nulla se eccettui un po' di sensibilità.

Il *dandy* parigino, abitava una bella villa, non lungi dal castello di Saint-Aignan.

Appena scorse la signora de Volvic, si avanzò verso di lei, e prendendole la mano la fece sedere.

— Quanto siete stata buona a venire! diss'egli.

— Non ve l'aspettavate, non è vero?

— Lo speravo soltanto! replicò egli con voce appassionata.

— Vanitoso!

— Sempre motteggiatrice! ma è cosa strana, voi esercitate su di me un tale potere, che io dinanzi a voi mi sento come un fanciullo.

— E ciò non è punto nelle vostre abitudini, non è vero, signore, di tremare dinanzi alle donne?

— Le si dimentica tutte quando si ha la fortuna di potervi ammirare.

— Come siete galante!..

— E voi di una freddezza spietata, Clementina, proseguì egli a dire con vivacità, siamo forse qui in mezzo a delle persone che ci ascoltano? Perchè questa grazia tutta convenzionale, e questo scetticismo motteggiatore? Non vi sentite voi impressionata dall'influenza di questa solitudine e dal dolce bagliore dell'astro che sembra dirci: Amate? Oh, lungi da noi il convenzionalismo, le forme della nostra società inguantata! In questo ritrovo misterioso e pieno di fascino, lo spirito deve tacere, il cuore soltanto deve parlare. Amiamoci! amiamoci! soggiunse egli, cadendo appiedi di Clementina; l'amore è il vero paradiso delle anime, e voi siete l'angelo che sol può fare di me un'eletto!

Aveva appena finito di pronunciare tali parole che un rumor di foglie mosse il sorprese.

— Che cosa è mai ciò? diss'egli ascoltando. Saremo forse spiati qui?

E si alzò per cercar la causa di quel rumore.

La signora de Volvic lo trattenne.

— Restate, disse. Vedrò io stessa di ciò che si tratta.

E scese i gradini della terrazza, s'accostò al folto di carpini, indi fece ritorno.

— Siamo soli, soggiunse, non senza una leggera alterazione di voce.

Ella aveva veduto, in mezzo all'ombra gli occhi di Celeste brillare di un sorprendente splendore.

Il signor de Guybé tornò di nuovo ad animarsi.

— In verità, Clementina, sclamò egli, io vi amo come un pazzo, come non ho giammai amato nella vità! Vedete, sono giunto a questo punto, che se voi partite io vi seguirò!

— In Italia?

— All'inferno, se lo volete!

— La Dio mercè non vado tanto lontano.

— Io non so qual magia risieda in voi, la mia leggiadra fata, ma voi mi avete stregato. Vivere omai senza di voi mi sarebbe impossibile.

— Per un quarto d'ora?

— Per sempre.

— Per sempre!... Ah, ah... E mio marito? replicò dessa fingendo essere spaventata.

— Che m'importa? Voi mi amate, e non amate lui. Io lo ucciderei s'ei venisse a conoscere...

— Ecco una cosa che richiede delle grandi riflessioni. E poi anzitutto io non vi ho ancora detto di amarvi: non mi dispiacete, ecco tutto!

— Io credeva, sclamò il signor de Guybé, alquanto irritato, avervi inspirato qualche cosa di meglio.

La signora de Volvic, riconoscendo averlo punto nel suo amor proprio, e non volendo che quella scena terminasse così, riprese:

— D'altronde, voi stesso, che mi parlate di amore con tanta eloquenza ed ardore, credete voi che io possa sentirmi fiera di quello che io vi inspiro?

— Che volete voi dire?

— Non parlo del passato, dal quale potrei evocare innumeri rivali; sarebbe un modo di tormentarsi, troppo candido! ma parlo del presente. Sono io in numerosa compagnia, nel vostro cuore, signor de Guybé?

(Continua.)

— Ne conosci tu, qualcuno?

Il Grassi gli suggerì qualche nome: e il Parussini fermò l'occhio sul Tam. E venne mandato a chiamare dal Grassi; e invitato a recarsi dal Sandri. Come fu nella costui casa, gli vennero consegnate carte ed un registro vidimato ancora nel 1878, e affidato l'incarico di registrare quanto dalle carte-memorie, dalle fatture ecc. gli risultasse: il ragioniere Sandri doveva poi servirsi di quel lavoro per formarsi un'idea concreta della situazione precisa finanziaria in cui si trovava il Parussini.

Il Tam eseguì — scrivendo nel registro vidimato l'anno 1878 e da lui considerato come un libro qualunque, tutto ciò che potè ricavare dalle note. Ricevette acconti per il suo lavoro, durato nel marzo ed aprile ultimi, dal Sandri; il saldo, dal Parussini. Questi fallì; ed il *libro* fu prodotto al Tribunale.

Or avvenne, che la postuma registrazione fosse dal Tribunale — in sede istruttoria e per altre circostanze, che al dibattimento vennero poi luminosamente chiarite — ritenuta come una *falsificazione dei registri*: donde, in base all'articolo 860, l'accusa di bancarotta fraudolenta, e il coinvolgimento del ragioniere Sandri, cui si attribuiva di avere suggerita la formazione del registro.

—

Numeroso pubblico assisteva al dibattimento.

La difesa del Sandri produsse undici documenti, che attestavano dei pubblici uffici da lui coperti: segretario comunale di Castions di Strada, di Bicinicco, di Moggio; commissario regio a Budoia, a Porpetto, a Platischis, ad Attimis, a Vito d'Asio.

Furono lette le informazioni sul di lui conto: fama e condotta buona. Una sola *censura*: una multa di mille lire per contravvenzione ferroviaria: l'essere, crediamo, un'armenta corsa lungo la via ferrata.

Le informazioni sul Parussini lo dipingono di carattere *strambo*: anzi, un biglietto posteriore lascialo credere che sia piuttosto squilibrato.

Requisitoria e difese.

Ha la parola il Pubblico Ministero avv. Covezzi. Egli premette che verrà a conclusioni in massima favorevoli agli imputati: crede suo dovere chiedere giustizia, e che questa si ottenga più presto assolvendo che condannando: è lieto che le conclusioni d'oggi sue differenzino da quelle che il Pubblico Ministero aveva prese nell'istruttoria.

L'articolo 860 porta l'accusa di bancarotta fraudolenta contro quel commerciante il quale abbia sottratto o falsificato i suoi libri; o che abbia sottratto o distratto parte dell'attivo.

Ora, fermandosi al primo punto, egli si domanda: il libro che fu presentato dal fallito può dirsi *giornale?* e può dirsi un *giornale falsificato?* — No: inverosimile, illogico, impossibile è sostenere la contraffazione di quel libro, che non è affatto un giornale commerciale, che si riduce ad essere tutto al più uno straccio, un brogliazzo.

Nè si può sostenere che vi sia bancarotta fraudolenta per sottrazione o distrazione di attivo. Il curatore, avv. Sartogo, aveva, nella sua onesta diligenza, affermato di non essere ben tranquillo sopra due punti: ma la difesa ci ha portate le prove convincenti che — per esempio — le quattromila lire della madre furono prestate al figlio perchè s'impiantasse: e questo era il punto più importante, fra i non chiari; come anche la prova del credito che il falegname esecutore del mobiglio di negozio vantava.

Il Parussini, dunque, non può rispondere che di bancarotta semplice; per la quale, riguardando la sua condotta incensurata e il suo stato che lo rendono meritevole delle attenuanti, la condanna non supererà i cinque mesi — condonandone tre per l'intervenuto decreto di amnistia.

Quanto al suo coimputato, certo i valenti difensori sapranno meglio di me perorare in suo favore (*denegazioni degli avvocati Bertaccioli e Caratti*). Del resto, scagionando il Parussini, ho difeso anche il Sandri; poichè risultò provata l'affermazione di questi, aver egli consigliato il Parussini di far copiare in un libro gli estremi delle sue carte per veder chiaro nella posizione del fallito prima di assumersi il tentativo di combinare con i creditori. E senza tale copiatura, il curatore stesso sarebbesi trovato in un bell'imbroglio per comprenderci qualche cosa. Risultò provato quanto il Sandri ebbe a dichiarare; di non essersi egli mai sognato di fabbricare o far fabbricare un libro per ingannare i giudici, per ingannare i creditori.

Oltredichè il libro è tale una puerilità, una banalità fenomenale che riesce impossibile attribuirne anche il semplice consiglio al signor Sandri — espertissimo in fatto di contabilità.

Onde io, con l'augurio di averlo compagno qui per aiutare la giustizia, domando che si pronunci in suo favore non luogo a procedere per inesistenza di reato.

—

Difesa del Parussini.

L'avvocato Girardini esordisce col rilevare come la parola coscienziosa del Pubblico Ministero gli abbia facilitando il compito, disobbligandolo da lungo sermone.

Con efficace e sopratutto vera narrazione ci dà la genesi di molti fallimenti: le case produttrici che hanno grandi giacenze, spronano i loro viaggiatori a vendere, a vendere, a vendere, aprendo fidi a chiunque pur che abbia fama di onesto; ed ecco giovani agenti cui sorride il miraggio di diventare padroni, di lavorare per conto proprio — eccoli credere tramutato in realtà il loro sogno per la facilità onde lor si accorda il fido — eccoli aprire il vagheggiato negozio. E vi gettano i loro piccoli risparmi, e vi gettano — come nel caso attuale — i risparmi delle persone più care, i risparmi sudati in tutta una lunga esistenza dalla povera vecchia madre. Ma la buona volontà non basta; ma le merci comperate a credito sono più care; ma a quella causa di rincarimento si aggiungono gli interessi sul debito protratto. E vengono le prime scadenze e s'incrociano con le sorvegnenti e s'aggruppano e si accumulano: finchè il negoziante resta schiacciato. Nacque fallito, il suo negozio; visse in uno stato di fallimento larvato, finisce con la bancarotta.

Questo è il lato veramente vero, veramente triste, veramente pietoso di molti falliti i quali, come si trovano in prossimanza del mal passo, cercano menomare la responsabilità loro davanti la temuta Giustizia: e il Parussini tirerà fuori un libro, il libro di un suo zio o di un suo nonno — forse frantume di altro naufragio, un ricordo di altre illusioni dolorosamente svanite; lo tirerà fuori per registrare le sue cose affinchè altri vi veda chiaro e possa tentare un accomodamento: e in mancanza di altro, quando l'accomodamento svanisce anch'esso, lo presenterà al Tribunale.

Ma è un libro falsificato, questo? Ma dove, ma quando avvenne il falso? Ma è un giornale, questo libro che vi fu presentato, questo libro che non fu nemmeno vidimato annualmente?.. Questo è un libro che legalmente non esiste; e ciò che non esiste non può dirsi falsificato.

Cade l'accusa di bancarotta fraudolenta. Non posso però esimere il mio protetto dall'accusa di bancarotta semplice. E di questa, risponderà. Per la misura della pena — voi lo vedete, questo imputato, voi ne vedete la figura pallida spettrale; voi ne udiste la voce.. Laonde potete immaginare quale colpo sarà per la salute di lui varcar le soglie del carcere; e immaginandolo, non soffocherete la voce che vi dirà: abbreviamo l'immeritata segregazione di questo, che un certificato in atti ci dipinge come un povero squilibrato.

—

Avv. Caratti. Non udranno dalle sue labbra i giudici, non udrà contro sè il Pubblico Minis. fiere, pungenti parole, come, in circostanze di fatto eguali a quelle del suo protetto, solitamente prorompono dalle labbra dei difensori; no; o per due ragioni. Prima, per l'odio suo contro tutto ciò che sa di accademia, di rettorica. In secondo luogo, ed anzi ei dovrebbe dire in primissimo, perocchè questa sia la ragione più importante; in secondo luogo, perchè il suo difeso dovrebbe piuttosto ringraziare il Pubblico accusatore che mostrarsi dispiacente per il fatto dell'averlo chiamato al cospetto del pubblico a pubblicamente rispondere di una accusa che poi viene ritirata.

Lo scetticismo è così diffuso, così radicato nell'universale del popolo, in fatto di moralità, che veruna meraviglia più suscita l'apprendere un'azione disonesta commessa da Tizio o da Caio. I reputati fino a jeri tra i più galantuomini sedere li vediamo oggi sul banco degli accusati e taluni rinchiusi a *Regina Coeli* — altri no, solamente perchè andati in cielo prima di passare per Regina *(si ride)* Al punto che se uno storico, — un Mommsen, un Niebhur, un Renan — ci dicesse che Gesù Cristo aveva abusato della Cassa di Risparmio di Gerusalemme, eh! si che lo crederemmo!

Tanto che, sparsa la voce che il ragioniere Sandri aveva, così, come dicevasi, avuto parte nel formare i famosi registri che non sono registri del fallito Parussini; era necessario che si venisse fino al dibattimento pubblico. E se non lo si avesse qui chiamato, se il Tribunale, se la Camera di Consiglio avessero concluso di non tenerlo accusato; era il Sandri che ne li doveva pregare: — Datemi, deh mi date quale strenna pel Natale ch'io possa sedere sul banco dell'accusa, imputato di complicità di bancarotta fraudolenta! —

Gli è che quest'uomo, il quale potè presentarvi gli onorifici documenti lettivi dei pubblici servizi prestati fin da giovanissimo, quest'uomo che tutta vi dispiega sott'occhio la sua vita di un trentennio; venuto a Udine, dove man mano si conquistò quella posizione che all'ingegno suo era dovuta, si creò nemici — e nemici che, a mio giudizio, non facilmente perdonano. E presso questi nemici, una voce susurrata di accusa non avrebbe avuto mai requie: si sarebbe mantenuta, propagata. Onde v'era bisogno che la verità risultasse chiara, lampante, alla viva luce del sole.

E cosa sia risultato, lo udiste.

Prendete in mano il fascicolo del fallimento, esaminate il processo istruttorio: non una parola, mai, che accennasse a frode. Pur sollevasi accusa di bancarotta fraudolenta! Perchè? Su che fondata?.. Non attività sottratte; non passività artatamente create. Restavano i libri: e si dissero falsificati. Ma se non sono libri commerciali, e se quindi legalmente non hanno valore, non esistono! Che se anche si volesse attribuir loro un valore; come bene osservò il mio collega, non sono poi falsi.

Che volete? io sono per mia natura inclinato all'allegria; e di fronte alle risultanze di questo processo, non posso che finire allegramente, ricordando i miei bambini che forse a quest'ora si stanno raccontando la fiaba: c'era una volta un re ed una regina che volevano far pane non e avevano farina... E qui la farina per fabbricare il pane dell'accusa manca affatto!... *(Si ride.)*

—

Poche parole soggiunge l'avvocato Bertacioli. Come portarono sul banco dell'accusa il ragioniere Sandri così possono portare qualunque professionista — noi tutti, avvocati. Poichè se da noi viene oggi uno a dirci: Badate, mi trovo in dissesti ed ho i libri incompleti, non in regola; ma il consiglio che gli daremmo, quello sarebbe di mettere possibilmente in regola quei registri, per vederci più chiaro, per poter meglio e più giustamente apprezzare il suo stato. E verremo perciò tradotti dinanzi ai giudici?... È un assurdo insostenibile.

La Sentenza

Il Tribunale si ritira per compilare la sentenza.

Poco dopo rientra e pronuncia:

Sull'accusa di bancarotta fraudolenta a carico del Parussini e complicità nella medesima a carico del Sandri, **non luogo a procedere per inesistenza di reato;**

condannato il Parussini **per bancarotta semplice** a cinque mesi di carcere, ridotti a due per l'amnistia; nelle spese della sentenza in lire 60; nelle spese del processo.

—

E il pubblico esce.

Molti si congratulano con il signor Sandri.

Nelle ore antimeridiane di oggi volava al cielo la bell'anima di

Ettore Olivo

rapito appena trilustre da acuto, inesorabile morbo.

La madre, la sorella ed i fratelli percossi da sì immane, insopportabile sciagura, nel porgerne partecipazione ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 22 dicembre 1896.

I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Suburbio Grazzano N. 36.

Notizie telegrafiche.

Lo zar riceve un indirizzo dalla colonia italiana

Pietroburgo, 22. — Lo Zar ricevette in palazzo Alessandrow ki a Tzarskoeselo la deputazione della colonia italiana di Pietroburgo, composta di Alessandro Daziaro, Carlo Guidi, Paolo Triscornia e Paolo Sala che gli presentò un artistico indirizzo, scritto a lettere d'oro, di felicitazione in occasione della incoronazione.

Lo Zar fece un'amabile accoglienza alla deputazione.

In tutta l'Italia meridionale e nella Sicilia si ebbero violentissime burrasche, con innondazioni, case crollate, linee interrotte e qualche vittima.

ULTIMA ORA

Un orribile eccidio compiuto da due guardie di finanza.

La folla fa giustizia sommaria.

Napoli, 22 In questo momento giunge notizia da Triggiano presso Bari di un orribile eccidio compiuto da due guardie di finanza avvinazzate.

Esse uccisero in alterco, a colpi di rivoltella, due borghesi e una guardia municipale.

La popolazione, inferocita dall'inaudito misfatto, fece giustizia sommaria ferendo gravemente una delle due guardie e sbranando l'altra.

La morte di Antonio Galateo.

Milano, 22. Ieri sera, a Monza, si spegneva, fra le braccia della moglie e dei figli, l'avv. Galateo. La sua fine immatura desta un universale compianto. E' indicibile l'ambascia della famiglia.

—

L'avv. Antonio Galateo muore a soli 46 anni. A Udine lo si ricorda ancora, certamente. Egli era nato nel 1849 in Padova, da famiglia appartenente alla nobiltà friulana. Suo padre comandò a Venezia una legione durante l'assedio 1848 49. L'Antonio compì il suo dovere di patriota, militando con Garibaldi nel Trentino, a soli 16 anni, poi si dava agli studi legali e si laureava in giurisprudenza.

La missione Lagarde in Abissinia.

Pietroburgo, 22 Il *Viedimosti* scrive che la missione francese Lagarde giungerà verso la fine di gennaio ad Addis-Abeba. Menelik le farà una festosa accoglienza, cominciando col mandarla ad incontrare al confine da una Commissione di ras e ufficiali, che dirà al Lagarde quanto egli sia orgoglioso di ricevere una missione francese, che viene ufficialmente per parte del suo Governo. Inoltre Menelik farà trovare a Gibuti un ufficiale abissino che parla correntemente la lingua francese e che si metterà a disposizione di Lagarde come interprete e come guida.

Lagarde porta al negus parecchi doni da parte del Governo francese. Egli è accompagnato nella sua missione da un amministratore coloniale, il signor Fleming, da varii altri funzionari e da un interprete abissino.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Abana. Prezzi modicissimi.

Si ricevono commissioni e si prendono avvisi.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 4
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Giornali pel 1897 DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO IN MILANO

IL SECOLO Gazzetta di Milano. — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Milano a domicilio *Anno* L. 18 — *Sem.* L. 9 — *Trim.* L. 4 50 / Franco nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 — / Estero. . . . . » » 40 — » » 20 — » » 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero. . . . . » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 8 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 — / Estero. . . . . » » 10 — » » 5 — » » 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero. . . . . » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — / Estero . . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno . . . . . *Anno* L. 2 50 / Estero. . . . . » » 5 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 10 — *Sem.* L. 6 — / Estero. . . . . » » 12 — » » 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi PREMI GRATUITI come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo, 14.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

Copie 25,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24.-	» » 12.-	» » 6.
ESTERO:	» » 40.-	» » 20.-	» » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni [illegible] nel testo, legato in cartoncino edito dalla Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60)

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare anticipato.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.i

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — **L. 1** la Polvere — **L. 0.75** la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco